

## PROGRAMMA

30 GENNAIO 2019, ORE 14.30 – AULA MAGNA

### Indirizzo di salute

**Francesco Lucifora**

*Presidente della Commissione formazione del  
Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria*

**ANGELINA-MARIA PERRINO**

### INTERVISTA

**Enrico Manzon**

*consigliere della Corte di Cassazione  
sui principi dell'accertamento tributario*

**Giuseppe Melis**

*professore ordinario di Diritto tributario nella  
L.U.I.S.S.*

e

**Matteo Golisano**

*sulle presunzioni bancarie*

**Gianni De Bellis**

*vice avvocato generale dello Stato*

e

**Marco Anzecchino**

*avvocato in Roma  
sull'accertamento sintetico*

**Pasquale Saggese**

*componente del Consiglio nazionale dell'ordine  
dei commercialisti e dei revisori contabili*

e

**Mario Cicala**

*avvocato, già presidente titolare della sezione  
tributaria della Corte di Cassazione  
sull'antieconomicità della gestione  
imprenditoriale*

### STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Antonio **Corbo**, Giovanni **Giacalone**,  
Gianluca **Grasso**, Angelina-Maria **Perrino**,  
Valeria **Piccone**, Alessandra **Bassi**

**Segreteria Organizzativa:**  
presso la Corte di Cassazione  
Ufficio del Massimario  
tel. 06.68832125/2337 – fax 06.6883411  
e-mail: formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it



*Struttura di formazione decentrata  
della Corte di cassazione*

## *Secondo laboratorio sul processo tributario*



**Corte di Cassazione**  
**Roma, 30 gennaio 2019, ore 14,30**  
**Aula Magna (II piano)**

**Oggetto:** Il “*Secondo laboratorio sul processo tributario*” si pone in linea di continuità con il primo laboratorio e si propone, al pari di questo, di raccogliere, a puri fini di riflessione scientifica, gli orientamenti dei giudici tributari di merito su tematiche ritenute di particolare interesse, soprattutto dal punto di vista operativo, al fine di promuovere un confronto con i giudici di legittimità.

Il tema di questo secondo laboratorio è l'accertamento tributario, sul quale è stato anche in questo caso calibrato un questionario, trasmesso ai giudici tributari di merito con l'invito a dare risposte che riflettano l'orientamento personale del compilatore, indipendentemente dalla posizione espressa al riguardo dalla giurisprudenza della Commissione di appartenenza e della Corte di Cassazione.

Il questionario è suddiviso in quattro parti:

- la prima, a carattere generale, ha ad oggetto i principi che governano l'accertamento tributario. In questa (predisposta dal cons. Manzon) si collocano, suddivise in 8 quesiti a risposta multipla, le questioni relative alla scelta del metodo di accertamento, al contemporaneo utilizzo di metodi diversi di accertamento, all'obbligo di motivazione in relazione al metodo utilizzato, agli oneri probatori dell'Ufficio finanziario, alle presunzioni cui possono ricorrere Ufficio finanziario e contribuente, ecc.;

- la seconda (a cura del prof. Melis e del dott. Golisano) consta di 7 quesiti a risposta multipla e ha ad oggetto le presunzioni bancarie; le questioni che si sottopongono ai

giudici di merito attengono alla natura delle presunzioni contenute nei commi 2 e 7 dell'art. 32 del d.p.r. 600/1973, ai destinatari delle presunzioni, ai prelevamenti privi di giustificazione, alla portata della sent. n. 228 del 2014 della Corte costituzionale, alla natura del reddito determinato in base alle presunzioni bancarie, alla possibilità di estendere a terzi le indagini bancarie ed all'efficacia nel tempo della disciplina introdotta dal d.l. 193/2016 in tema di irrilevanza dei prelevamenti inferiori a determinate soglie;

- la terza (messa a punto dagli avv.ti De Bellis ed Anecchino) si articola in 5 quesiti a risposta multipla e ha ad oggetto l'accertamento sintetico; le questioni “messe a fuoco” sono quelle relative alle prove che possono giovare al contribuente, al carattere vincolato, anche per il giudice, delle presunzioni poste dal c.d. Redditometro ed alla rilevanza del nucleo familiare ai fini della determinazione del reddito in via sintetica;

- la quarta parte (predisposta dal dott. Saggese e dall'avv. Cicala) ha ad oggetto la c.d. “antieconomicità” della gestione imprenditoriale e si suddivide in 5 quesiti a risposta multipla riguardanti i presupposti dei rilievi fondati su tale criterio, l'eventuale esistenza di un principio generale di valutazione dei corrispettivi pattuiti tra le parti in base al valore normale di cui all'art. 9 Tuir, le imposte in cui una condotta antieconomica potrebbe giustificare un accertamento analitico-induttivo, il modo di valutare l'antieconomicità e la necessità che

accertamenti di questo genere abbiano luogo nel rispetto del principio del contraddittorio. Anche in questo caso si sono, volutamente, combinate tanto questioni sulle quali la Suprema corte non ha avuto modo di pronunciarsi, quanto problematiche da questa affrontate e risolte, anche nell'ottica di verificare – più che il grado di conoscenza dei *decisa* del Giudice di legittimità – il loro tasso di condivisione presso gli operatori del processo tributario.

**Destinatari:** magistrati, di merito e di legittimità, avvocati, commercialisti, mondo accademico.

**Magistrati formatori responsabili dell'incontro:**  
**Giovanni Giacalone e Angelina-Maria Perrino.**

